

La Saga di Buffy, l'Ammazzavampiri

di [Enrico Pantalone](#)

Discutendo di cinema e televisione, prendiamo in esame in questa occasione l'insieme dei rapporti sociali espressi nella quotidianità evidenziati in una serie statunitense che tra la fine degli anni '90 e l'inizio del nuovo secolo ha letteralmente stravolto il modo di porsi al pubblico rivoluzionando il modo di dialogare e di porre le problematiche sociali tanto da meritarsi d'essere oggetto di studi e dibattiti sociologici in diverse università statunitensi. La serie è andata a raccogliere nel tempo un successo che continua ininterrottamente anche al giorno d'oggi, nonostante essa sia terminata oramai da quasi vent'anni: parliamo di Buffy, l'Ammazzavampiri (o Buffy, the Vampire Slayer).

Sappiamo bene che il sistema della fiction televisiva statunitense si è sempre basata su canoni di sceneggiatura altamente sperimentati e su un'ombreggiatura piuttosto evidente rispetto alle problematiche della vita reale, lasciando i mutamenti sociali spesso volutamente in secondo piano. Solamente alcune serie come Star Trek e X-Files avevano osato infrangere questa legge non scritta ottenendo peraltro un successo clamoroso. Intendiamoci, appare chiaro che per fiction basate sulla comicità o per la famiglia i canoni siano quelli collaudati che piacciono a tutti, ma ci si poteva aspettare di più da altre che cercavano di sondare "territori" magari un po' sofisticati o più difficili ma che a conti fatti hanno sostanzialmente fallito ricadendo più o meno nella stessa narrazione di sempre.

La saga di Buffy si articola su sette stagioni che vanno dal 1997 al 2003 e su 144 episodi totali creati dalla fervida mente di Joss Whedon, regista, sceneggiatore, fumettista e produttore non ancora trentenne. Egli crea il personaggio della Cacciatrice avendo delle idee chiare su come esso si deve muovere e quali messaggi deve inviare, ma incontra parecchie difficoltà inizialmente con le produzioni. Egli riesce comunque a far debuttare Buffy già nel 1992 in un film a cui tra l'altro partecipano Rutger Auger, Donald Sutherland e che ha come protagonista femminile Kristy Swanson nel ruolo della Cacciatrice senza ottenere però un grande successo. Il film, peraltro evidentemente costretto dalla produzione a rimanere entro certi canoni narrativi e forse proprio per la roboante partecipazione di grandi attori, appare oggi completamente diverso nell'impostazione rispetto alla serie successiva televisiva. Whedon, esperto nell'horror grottesco, comprende rapidamente i suoi errori e costruisce il suo capolavoro prendendosi tutto il tempo necessario e soprattutto cercando di individuare un cast di giovani attori che possano dare il meglio di loro e che si possano immedesimarsi nei personaggi della serie strada facendo.

Quando Whedon si sente pronto per riproporre il suo personaggio, si avvale di giovani autori e sceneggiatori (in generale donne), di una produzione agile, di location low cost e soprattutto con una grande indipendenza nelle decisioni chiarendo alla produzione che la serie avrebbe dato alle donne tutto lo spazio che spesso la società quotidiana non riconosceva loro e a maggior ragione in una fiction. Così Buffy diventa un'icona femminista in una società prettamente maschile pur mantenendo tutta la sua prorompente

femminilità: non si tratta di capovolgere una società ma di correggerla: lei combatte uomini e donne che considera "il Male" alla stessa maniera.

Buffy Summers bella e un po' troppo effervescente ragazza di quindici anni riceve l'iniziazione a Cacciatrice di Vampiri o Prescelta perché colei che l'ha preceduta è stata uccisa in combattimento contro le forze del Male, ma non ha ancora la coscienza di come la sua vita possa cambiare, così il Consiglio degli Osservatori (rigorosamente inglese) nomina e manda un suo istruttore negli Stati Uniti (Rupert Giles) per insegnarle come deve comportarsi e quali sono le regole stabilite da millenni da seguire sempre fino a che lei riuscirà a sopravvivere (le Cacciatrici precedenti sono morte tutte in giovane età, l'aspettativa di vita non è mai stata decisamente alta visto i rischi). Può esistere solamente una Cacciatrice in vita e quindi un altro aspetto sociale è che essa rimarrà sostanzialmente unica a combattere il Male votandosi ad una solitudine di fondo che con il passare degli anni e con la maturità le diventerà sempre più insopportabile. Tutte le sette stagioni si svolgono a Sunnydale, in quella che sembrerebbe una tranquilla cittadina localizzata nelle vicinanze di Los Angeles, non lontano dal mare, dal deserto e da colline lussureggianti piene di vegetazione, ma con un grosso problema di fondo, perché è posta sopra la Bocca dell'Inferno da cui scaturisce ogni sorta di male che si ripercuote poi nella vita di tutti i giorni sulla popolazione sotto qualsiasi forma. I vampiri sono nella serie i principali antagonisti della Cacciatrice e capovolgono lo stereotipo che noi conosciamo su di loro, niente ambientazioni di stile gotico, niente abiti lugubri, niente fisionomie eteree, essi se non assetati di sangue mantengono il loro aspetto naturale di uomini o donne e fanno vita comune con gli abitanti della città (di notte ovviamente). Sono figure molto originali, complesse, grottesche e ironiche al tempo stesso ed alla fine suscitano più simpatia che terrore, ma evidentemente questo è voluto dalla produzione che ha inteso usarli come comode metafore delle paure moderne soprattutto dei giovani. Tra di loro ci sono Angel e Spike che saranno sia implacabili nemici di Buffy che amanti della bella Cacciatrice nel corso della serie. Una nota singolare è che buoni e cattivi non usano praticamente mai armi da fuoco nelle sette stagioni, ma solo armi bianche (paletti, coltelli, spade, balestre, lance, ecc.), considerate più etiche e da combattimento "leale" corpo a corpo. Diciamo che l'ideatore della serie, Jess Whedon, manda subito un messaggio chiaro ai suoi connazionali rispetto all'uso spropositato delle armi da fuoco nel paese, per cui sic et simpliciter le bandisce quasi completamente dalle mani degli interpreti principali durante tutta la serie.

Le sette stagioni si possono suddividere sostanzialmente come tre passaggi di vita vissuta dalla gioventù alla maturità dei protagonisti e ogni stagione ha la valenza di un intero anno solare vero e proprio.

Così, le stagioni 1-2-3 sono quelle in cui la vita adolescenziale gira intorno alla high school fino al diploma, in cui i vampiri e i mostri che tentano di prendere il sopravvento sui protagonisti non sono altro che le rappresentazioni di tutte le problematiche giovanili sia all'interno della scuola che nei confronti degli adulti. Buffy, come ogni adolescente, nonostante il suo lavoro "notturno" condivide la vita diurna con gli inseparabili amici Willow e Xander, scopre l'amore e ne rimane vittima per la sua ingenuità, ha infinite incomprensioni con il preside del liceo e fatica negli studi, litiga con la madre e scappa a

Los Angeles lavorando di nascosto come cameriera per vivere. Nonostante tutto Buffy ha un senso del dovere encomiabile purtroppo rimanendo sempre più sola perché in fondo lei, dotata di una forza speciale, è semplicemente unica così anche gli amici spesso faticano a comprenderla pienamente.

La quarta stagione ci spiega il passaggio dei protagonisti dall'adolescenza alla prima maturità con l'ingresso nell'ateneo universitario e la vita del college. S'inizia a ragionare diversamente, si creano i primi attriti nel gruppo dei protagonisti dovuti alle scelte reali della vita che si sviluppano e che rappresentano spesso un pugno allo stomaco per gli ingenui ex-liceali. Si cambia anche comportamento e modo di vestire, la Buffy delle prime tre stagioni spesso si muove con minigonne vertiginose e provocanti, mentre ora si fa "meno radicale" e veste in maniera più sobria ed adatta alla ricerca della maturità. Nello stesso tempo anche i rappresentanti del Male iniziano ad essere diversi, non più solo vampiri e mostri ma anche esseri maggiormente invasivi e determinati nei loro scopi di conquista del mondo ed ampiamente più che umanizzati.

Le stagioni 5-6-7, quelle della maturità, sono le più drammatiche e piene di metafore della vita quotidiana in cui l'amarezza, la disillusione, il sesso, la droga, la violenza, i sogni giovanili perduti e la morte vengono bruscamente esposti uno dopo l'altro nei vari episodi. Si parla infatti dapprima di morte reale: quella della madre di Buffy per una malattia grave e quella di Buffy stessa che si sacrifica per salvare la sorella e il mondo seppure essa sarà successivamente resuscitata. Si parla di lasciare gli studi per lavorare in modo da far fronte agli impegni economici familiari (Buffy lavora come cameriera di giorno per sbarcare il lunario dimenticando per sempre gli studi e permettendo nel contempo di farli continuare alla sorella più giovane), di sesso sfrenato e a tratti estremo senza reale amore (tra Buffy e Spike, finito in un tentato stupro da parte di quest'ultimo) che porta Buffy sull'orlo del baratro dal punto di vista personale in una caduta morale che lei cerca di mascherare il più possibile agli altri e da cui riuscirà ad uscirne con una straordinaria forza di volontà. Si parla di violenza reale della società che crea caos e distruzione (Buffy risorta comprende che il vero Inferno è nella vita quotidiana non nel mondo ultraterreno), di abuso di droghe che creano paradisi artificiali (Willow che diventa una dipendente dalle sue pratiche magiche) e della libertà di esprimere la realizzazione della propria sessualità (il rapporto gay tra Willow e Tara). I malvagi sono molto più forti dei precedenti e sostanzialmente tutti umani: una Dea tanto malvagia quanto seducente ed estremamente violenta (Glory), un ragazzo che usa ogni tipo di tecnologia moderna e sembra riuscire a farla sempre franca (Warren), l'amica del cuore Willow che si trasforma in una potente e distruttiva strega e il Male Assoluto che assume la forma antropomorfa di chi è deceduto e quindi anche della stessa Buffy coadiuvato da Caleb, un ex-prete misogino dotato di una forza eccezionale. La Cacciatrice morirà due volte nel corso delle sette stagioni, una prima volta al termine di quella iniziale ma venendo salvata in tempo da una profonda respirazione bocca a bocca dall'amico Xander ed una seconda alla fine della quinta stagione quando si sacrifica per chiudere una distorsione temporale distruttrice immolandosi ed evitare che la sorte tocchi alla sorella minore (Dawn), sarà l'amica Willow a farla risorgere con un potente incantesimo. Nel corso della sesta

stagione uno dei telefilm girato come un musical da tutti i protagonisti diventa un vero e proprio cult tanto è raffinato e curato dallo stesso Whedon.

Per la parte di Buffy viene scelta una giovane attrice non ancora ventenne che aveva già lavorato con Whedon in film horror, con la fama di scream girl e un'ottima esperienza in arti marziali, dote indispensabile per le molte scene di lotte corpo a corpo: Sarah Michelle Gellar. Mai scelta è stata più azzeccata, l'attrice era esattamente il personaggio che Whedon aveva in mente per la sua icona femminista: un'altezza più che normale (un metro e sessanta), un fisico armonioso e ben sviluppato, due occhi verdi magnetici, una bellezza straordinaria (nel 1999 la rivista FHM la elegge donna più bella del mondo), una parlantina sciolta pronta a ribattere con ironia e durezza se necessario e un curriculum di tutto rispetto nonostante l'età avendo debuttato già a soli quattro anni con una pubblicità per Burger King. Buffy, nelle idee di Whedon, non doveva essere la classica walkiria (icona cinematografica della donna forte e combattente proposta fino a quel momento da Hollywood) di turno ma una veloce ragazza dotata di una forza fisica straordinaria (spettante a tutte le Cacciatrici) che opera soprattutto nella notte pur mantenendo durante la giornata diurna inalterate le caratteristiche tipiche delle ragazze liceali: voglia di vivere, voglia di passioni, di sentimenti, scoperta della sensualità e della sessualità. Buffy nasce fondamentalmente come una teen-ager del tutto normale che si muove durante il giorno tra amici, scuola, docenti, genitori e primi innamoramenti (con relative illusioni e delusioni), ma che di notte gira per i cimiteri a cacciare vampiri e mostri perché è la Prescelta (l'unica nel mondo) per questo lavoro, destino da cui non si può separare se non perdendo la vita (così da essere sostituita da una nuova Prescelta). Whedon intende presentare la vita di tutti i giorni degli studenti liceali come realmente è, non come fino a quel momento era stata mostrata totalmente edulcorata e basata su stereotipi soprattutto degli anni cinquanta. Così l'horror grottesco ed a volte estremamente ironico rappresenta la migliore metafora per identificare tutte le problematiche e le paure tipiche dei ragazzi e la durezza dei corsi per arrivare al diploma visto come una vera e propria liberazione: la battaglia finale contro il sindaco malvagio divenuto mostruoso durante la festa del diploma e la distruzione dell'edificio scolastico ci mostrano come Whedon abbia voluto fare tabula rasa dell'adolescenza per gettare i protagonisti del serial in una nuova fase della vita.

Vediamo ora i personaggi principali della serie e la struttura delle sette stagioni.

Buffy Summers, la protagonista, si trasferisce da Los Angeles insieme alla madre divorziata (il padre latiterà sempre fino a sparire del tutto nei momenti più drammatici) a Sunnydale perché la ragazza quindicenne, già iniziata come Cacciatrice, ha distrutto la sua precedente scuola incendiandola per liberarla dai vampiri che si nascondevano in essa e finendo per essere poi bannata ed espulsa. Già da subito si capisce che è una ragazza estremamente matura per la sua età, indipendente e capace di prendere decisioni in maniera molto veloce e pratica (il suo sistema è recidere immediatamente alla base il problema). Il ruolo della Cacciatrice con tutte le sue regole codificate nei secoli le sta molto stretto e fin da subito chiarisce che lei seguirà le "sue regole" e non quelle arcaiche basate sull'asservimento passivo (qui è chiaro il riferimento alla supremazia maschile e alla

voglia di libertà da essa della donna). Lo studio non sembra essere il massimo per Buffy soprattutto in rapporto al suo "lavoro notturno" che le toglie molte energie. Fin dai primi giorni nella nuova scuola fa rapidamente amicizia con Willow Rosenberg e Xander Harris che l'accompagneranno in tutte le sette stagioni formando il "nucleo duro" della Scooby Gang che combatte il male insieme al bibliotecario e suo Osservatore Rupert Giles. Nonostante Buffy si batta duramente e pericolosamente ogni giorno contro le forze del male annientandole e dimostrandosi forte e coraggiosa, si trova in grave disagio psichico e fisico un paio di volte nei sette anni: una quando trova il corpo freddo della madre deceduta per un aneurisma assumendo l'aspetto di una ragazza sperduta e inebetita dalla tragedia (ha 20 anni quando succede), senza parole e senza nessuno su cui appoggiarsi e l'altra quando rompe la relazione fatta solo di sesso con il vampiro Spike, quest'ultimo perdendo completamente la ragione tenta di violentarla nel suo bagno, la Cacciatrice non riesce a difendersi e a reagire nonostante la sua forza, è bloccata, riesce solo a gridare cercando aiuto ma per sua fortuna Spike ritorna in sé prima dell'irreparabile e fugge disgustato per ciò che ha tentato di fare. Due rappresentazioni fin troppo realistiche nel loro svolgimento che purtroppo fanno accadono nella vita quotidiana oggi.

Willow è la tipica ragazza prima della classe, brava, ingenua e un po' troppo dipendente dagli altri che scoprirà piano piano nel corso delle stagioni dei poteri straordinari "da strega bianca". Willow che nelle prime stagioni è sempre perennemente innamorata dei ragazzi, farà successivamente outcoming dichiarando il suo amore gay per Tara, manifestandolo apertamente (un duro colpo alla morale dei perbenisti hollywoodiani) anche dal punto di vista sessuale. Resterà sempre la migliore amica di Buffy, l'amica del cuore e riuscirà a resuscitarla nella sesta stagione una volta diventata una strega molto potente e sempre più votata al dark. Nella stessa stagione, sarà combattuta duramente dalla stessa Buffy perché intenzionata a distruggere il mondo fatto solo di violenza e prevaricazione dopo la morte della sua amata Tara (a causa del cattivo Warren che l'uccide con un colpo di pistola casuale).

Xander è il tipico bravo ragazzo statunitense, coraggioso, volenteroso pronto ad aiutare chiunque ma spesso maldestro e molto ingenuo, con poca volontà scolastica. Fin dal primo episodio egli è sempre stato innamorato di Buffy e naturalmente da lei non corrisposto. Resterà al suo fianco in silenzio, il miglior amico che una donna possa mai avere, ma apparendo sempre come un poco emarginato o come il ragazzo "utile spalla" a seconda dei casi.

Rupert Giles, inglese e bibliotecario del liceo, è l'organizzatore maniacale del gruppo in quanto è l'Osservatore, The Watcher, cioè colui che deve addestrare e far crescere Buffy per ordine del Consiglio Superiore. Giles, con gli occhiali a lunetta, sembra un perfetto gentleman britannico, raffinato nei modi e forbito nel parlare ma ha una profonda conoscenza anche della magia nera che ha praticato in gioventù. Prova a diventare per Buffy il padre che lei non ha avuto nell'adolescenza, un punto di riferimento, amandola e cercando di proteggerla, andando in suo aiuto nei momenti di vita più drammatici ma finendo nell'ultima stagione per fare quello che fanno un po' tutti i padri con le figlie predilette e cioè scontrandosi con lei per questioni sentimentali (a causa del suo rapporto

con Spike) che nulla hanno a che fare con il combattimento del male ma più prosaicamente con l'amore della ragazza oramai donna decisa a recidere il cordone di riconoscenza ed affettuosità diventato secondo lei troppo opprimente. Buffy darà sempre del lei a Giles, quasi un modo per rispettarlo pur tenendolo distaccato come se il suo ruolo di Osservatore non potesse che produrle solamente questo tipo di sentimento dovuto ad una persona più anziana e più preparata di lei.

Come detto più sopra, Buffy è una ragazza e poi una donna che ha tanta voglia di amare pur se stretta nel suo ruolo di Cacciatrice. Questo sostanzialmente sembra impedirle dei rapporti con l'altro sesso duraturi. Così nel corso delle sette stagioni anche la parte sentimentale ha un suo ruolo ben definito e costruito. Ogni uomo che Buffy ama rappresenta una metafora che attraversa la sua vita. Il primo amore, quello adolescenziale è verso Angel (stagioni 1-2-3), un aiutante vampiro tenebroso di circa 200 anni dotato di un'anima e per questo votato tecnicamente ad aiutare chi si batte per il bene contro il male. Egli nel passato è stato uno dei più efferati assassini uccidendo con particolare sadismo e con un lungo quanto estenuante rituale le sue vittime. Il suo è un carattere tardo medievale dove si confondono dolcezza e crudeltà, appare e scompare nel buio e riesce a far breccia nel cuore della Cacciatrice aiutandola nelle sue lotte. Rappresenta idealmente l'uomo maturo che spesso le ragazze incontrano nella loro vita ed a cui si lasciano andare con tanta ingenuità. Non a caso, l'unica volta nella seconda stagione che i due hanno un rapporto sessuale completo, per una maledizione Angel ritorna a essere l'efferato assassino del passato umiliando una sconcertata Buffy (e qui è chiarissima la metafora dell'uomo maturo che ottenuto ciò che vuole scarica la malcapitata). Dopo diversi tentativi di Angel atti a distruggere la vita intorno a Buffy con il suo raccapricciante rituale sadico (altra metafora per addossare la colpa della rottura alla ragazza), la Cacciatrice lo ucciderà in combattimento senza pietà pur continuando ad amarlo ardentemente, una passione che non passerà mai durante il resto delle stagioni anche se non produrrà più nessun sentimento contrastante ma solo il ricordo di una gioventù passata. Angel tornerà nuovamente non più malvagio nella terza stagione semplicemente come comprimario della cacciatrice e se ne andrà poi definitivamente per riapparire di tanto in tanto nelle altre stagioni. Nella quarta e quinta stagione fa la sua apparizione Riley, un uomo apparentemente normale, nella quotidianità un aiuto docente dell'università che Buffy inizia a frequentare, ma allo stesso tempo anche un comandante di particolari "forze speciali" non apertamente governative che combattono i mostri, i "diversi" catturandoli e facendo esperimenti su di loro (tra cui anche Spike): altra metafora del mondo contemporaneo: chi sono i diversi, chi sono i veri padroni che governano il mondo e dietro quali paraventi si nascondono? Buffy, oramai non più ragazzina, intravede in lui un uomo con cui intrattenere un rapporto sentimentale e sessuale onesto e sincero, ma non è tutto così semplice perché lei ha la tendenza a isolarsi e questo sul lungo termine incide sul loro ménage. Quando Riley perde la sua forza dovuta a droghe supervitaminiche che assumeva nei pasti con gli altri militari si dissolve anche l'amore di Buffy per lui perché entrambi sono incapaci di adattarsi l'uno all'altra nei loro ruoli: Buffy è più forte, Riley è più debole e si sente un peso, ma la donna non fa nulla per alleviare questa pressione e la fine del rapporto sancisce la delusione per entrambi (altra metafora: bisogna saper

convivere ed adattarsi alle volte a ruoli diversi se si vuole bene ad una persona dell'altro sesso e se si vuole un rapporto duraturo). Spike è un vampiro inglese, sul tipo teddy boy con una divertente capigliatura originalissima color bionda ossigenata, un anarchico molto individualista che è presente dalla seconda stagione in poi. Dichiaratosi dapprima acerrimo avversario di Buffy che intende uccidere come ha già fatto nel passato con altre due cacciatrici (questo equivale ad essere considerato ai più alti livelli nella classifica dei migliori vampiri) finisce tra la quinta e la settima stagione con l'innamorarsi e dichiararsi apertamente, fare sesso selvaggio con lei e infine andare alla riconquista della sua anima per purificarsi di fronte alla sua amata dopo aver tentato di violentarla e diventando così totalmente buono, forse anche troppo. Spike è l'esatto opposto di Angel, sembra insensibile a tutto, ma a differenza del suo rivale anche quando manifesta la sua aggressività vampiresca lo fa in modo quasi etico, da combattente e senza inutili crudeltà, vuole uccidere la Cacciatrice perché questo è il suo compito, ma in un duello corpo a corpo. Non a caso quando finalmente riesce a fare sesso con Buffy nella sesta stagione, ciò avviene al termine di una furibonda lotta catastrofica tra i due per futili motivi e un face to face in cui ognuno rimprovera all'altro ciò che non è o ciò che dovrebbe essere: un rapporto violento e profondo ma senza amore, solo fisico almeno da parte della Cacciatrice che usa il vampiro, perché di lui non può farne a meno fisiologicamente pur comprendendo che è un rapporto sbagliato in quantoché egli rappresenta ad ogni modo il male o tutto ciò che lei combatte. Spike è comunque l'unico che riesca a tenere testa a Buffy in tutto pur finendo quasi sempre per soccombere e provare la sua durezza, a sopportarla, a toglierla dall'isolamento in cui lei si rinchiude (specialmente dopo la resurrezione) e lei finisce per capire che entrambi sono legati l'una all'altro proprio perché diversi dal resto della gente: si potrebbe dire che si difendono a vicenda cercando di capirsi reciprocamente. Lei lo difende da tutti (compreso Giles, Willow e Xander quando essi gli sono contro) perché oltre ad iniziare ad amarlo realmente sa che lui è l'unico che per forza e determinazione può aiutarla nella lotta diretta a sconfiggere il Male Assoluto, il suo ultimo e più letale nemico, ma senza troppe illusioni rispetto all'esito finale della battaglia. Nell'ultima puntata mentre Spike resta a fianco della Cacciatrice fino all'ultimo e sacrifica la propria vita per salvare il mondo dal Male Assoluto, Buffy dichiara di amarlo anche se entrambi sanno che non ci sarà un futuro per loro: non è un happy end tipico e tutto sommato questo può far piacere allo spettatore.

I grandi protagonisti malvagi agiscono sostanzialmente per una stagione o poco più. Nella prima e seconda stagione fa capolinea il Maestro (dei vampiri) che riesce ad uccidere per pochi minuti la Cacciatrice agendo di prevalenza nelle cavità sotterranee della cittadina e mantenendo un comportamento distaccato dal taglio volutamente "aristocratico" o da saggio del Male. Nella seconda stagione è Angel a fare la parte del villain come detto poco più sopra. Nella terza è il Sindaco della città che pur restando umano finisce per trasformarsi in un gigantesco serpente dai modi biblici pronto a ingoiare l'intera città. Nella quarta stagione i cattivi sono due: la docente universitaria Maggie Walsh che oltre al suo lavoro svolge anche l'attività di manager dell'organizzazione non governativa che combatte i diversi e di cui fa parte anche Riley. Nella realtà la Walsh procede con la creazione di un superuomo "bionico" che poi la ucciderà e inizierà a combattere per una

società nuova dove solo i migliori e gli eletti possono esistere, tutto ciò senza limitare le vittime per raggiungere il suo fine. Nella quinta stagione la malvagia è Glory, nella sesta sono Warren e poi Willow: di questi personaggi ne abbiamo già parlato in precedenza. Nella settima il Male Assoluto e il suo alter ego umano Caleb (anch'essi già illustrati). Curiosa trovata per la rappresentazione del rapporto sessuale (per generare più forza nell'uomo) tra i due con il Male Assoluto che assume l'aspetto di Buffy e lo concupisce sensualmente andando ad intaccare la sua totale misoginia.

Durante il corso delle sette stagioni sono presenti, intervallati periodicamente, anche altri personaggi importanti ma non determinanti nell'evolversi delle vicende e di cui facciamo una veloce carrellata.

Joyce è la madre di Buffy, divorziata e con una figlia ribelle cerca di barcamenarsi nel fare andare avanti la quotidianità alla meglio, non riuscendoci sempre. Sembra non accorgersi delle azioni notturne della figlia, cerca di essere comprensiva ma spesso litiga violentemente con lei (tratto di molte madri con figlie di quell'età), la ama profondamente ma alle volte non sa come comportarsi. Quando Joyce intrattiene una relazione con Rupert Giles, l'Osservatore di Buffy, vengono evidenziate implacabilmente le sue lacune involontarie di genitore rispetto all'uomo che istruisce la figlia. Nella quinta stagione muore dopo una malattia breve e si drammatica contro un male questo sì inesorabile e reale in quello che forse è il più bel episodio di tutta la serie (Un corpo freddo). Down è la sorella minore, in realtà energia pura umanizzata, essa viene materializzata sulla Terra per combattere Glory, una Dea malvagia durante la quinta stagione e rimane fino all'ultima. Buffy prende ad amarla come una vera sorella ma non riesce a gestirla nella quotidianità, i rapporti sono difficile e lei non ha le capacità di sopperire alla madre morta per riprendere la più giovane quando sbaglia i comportamenti. Down poi riuscirà ad aiutare la sorella pur non avendo nessuna dote sovranaturale. Anja è un ex-demone della vendetta molto bella mandata per punizione a Sunnydale, partecipando alle vicende dalla terza alla settima stagione. Inizialmente odia la vita mortale ma poi comprendendone bene i meccanismi riesce a imporsi all'attenzione per la sua maniacale dedizione a tutto ciò che fa senza perdere troppo tempo. S'innamora di Xander e cerca di sposarlo invano, muore nell'ultima battaglia della settima stagione combattendo da umana contro il Male. Faith diventa Cacciatrice quando muore Kendra che aveva ricevuto l'incarico dopo la prima morte (anche se per pochi minuti) di Buffy ed è una specie di alter ego di quest'ultima ma diametralmente opposta nel modo di socializzare e di comportarsi. Disinibita e sessualmente indipendente, non sogna né teorizza, agisce spesso senza alcuna responsabilità perché sa di essere quasi invincibile fino a quando tradisce la missione per stare banalmente dalla parte del Male. Sconfitta alla fine dopo diverse lotte da Buffy, scompare per ritornare ad aiutarla nel corso dell'ultima stagione e nella battaglia finale dando il suo valido contributo (quindi la metafora del figliol prodigo tornato). Cordelia agisce solo nelle prime tre stagioni, quelle del liceo ed interpreta la ragazza con un fisico da modella, figlia di papà che vive nel lusso fuori dalla portata degli altri per polarità e bellezza. Sembra inutile o una bella statua, ma colpita dal comportamento di Buffy e dopo essersi innamorata di Xander si mette invece a combattere insieme agli altri il Male denotando carattere e forza di volontà pur mantenendo inalterato il suo modo di essere

donna elitaria. Oz è un personaggio che agisce a fianco della Scooby Gang tra la seconda e la quarta stagione, un musicista, bravo a scuola e innamorato di Willow con cui intrattiene un rapporto sentimentale ma ha un solo piccolo neo: è un lupo mannaro. Oz, aiutato anche degli altri amici cerca di dominare questo suo problema e di porvi rimedio ma finisce per andarsene per evitare di fare del male alle persone a cui vuole bene. Tara è protagonista dalla quarta stagione fino alla sesta. È la donna che fa capire a Willow qual è la sua vera natura e inizia con lei un rapporto omosessuale molto intenso. Tara è anche lei una strega buona con meno poteri di Willow ma con un'umiltà di base che manca all'amica del cuore di Buffy. Tara aiuta Willow a far resuscitare Buffy ma nel contempo s'accorge che l'amata sta diventando molto potente, sempre più dark e dipendente dalle pratiche (metafora dell'uso di droga) così la lascia costringendola a smettere per ritrovare serenità interiore e il suo amore. Sarà uccisa drammaticamente dal cattivo Warren con un colpo di pistola accidentale diventando così la causa involontaria dell'escalation di ferocia di Willow versione magia nera distruttrice e vendicativa.

L'ultima stagione, la settima, sancisce il termine della serie e si conclude come la terza, alla Whedon, con una tabula rasa completa della città di Sunnydale che sparisce ingoiata con gli esseri infernali sconfitti da Buffy e da Spike (oramai il suo uomo), da tutta la gang (Faith compresa) e dalle aspiranti cacciatrici che si sono ritrovate in quel luogo per dare vita ad un piccolo esercito di donne pronte a combattere il Male agli ordini della nostra eroina. La Cacciatrice cederà parte dei suoi poteri ad esse attraverso una pratica magica di Willow che le renderà simile a lei e nel contempo libererà la nostra eroina dall'essere unica al mondo con quel peso e condannata alla solitudine: così da quel momento saranno in tante donne a dire la loro anche nella vita di tutti i giorni. Sappiamo che completamente distrutta la città di Sunnydale, Buffy e sua sorella Dawn si trasferiranno in Italia per reclutare nuove Cacciatrici da istruire: da questa nuova situazione non scaturirà nessun seguito televisivo ma solamente fumettistico (Whedon è anche uno ottimo disegnatore) che però si discosta decisamente dal precedente diventando un vero e proprio fantasy senza nessuna ripercussione sociologica.

La serie di Buffy ha sicuramente sancito un'epoca televisiva di rottura con gli schemi consolidati, ma ancora di più ha espresso la determinazione della donna a far valere i propri diritti nella società con una semplicità alle volte disarmante e perfettamente chiara, merito certo del gran lavoro di Whedon e delle sceneggiatrici.

[HOME PAGE STORIA E SOCIETA'](#)